

Note bio-bibliografiche sugli autori

(in ordine alfabetico)

Adele Bianco è professore associata di sociologia generale presso l'Università di Chieti-Pescara. È laureata in Sociologia a Roma La Sapienza (1989), Dottore di Ricerca in Sociologia dello Sviluppo (1994, Università di Pisa) ed è stata borsista per il Nachlass Norbert Elias presso il *Deutsches Archiv für Literatur in Marbach am Neckar* (2017). Ha insegnato presso l'Università di Freiburg/Brsg. (Institut für Sozialwissenschaften) (1994/95) e la Facoltà di Economia dell'Università di Prishtinë (Kosovo) (2017). Dal 1996 al 2006 si è occupata di mercato del lavoro come funzionaria del Ministero del Lavoro e dell'Amministrazione Provinciale di Rieti.

Andrea Borghini è Professore Associato di Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Pisa. È titolare degli insegnamenti di Sociologia generale e Storia del Pensiero sociologico presso il medesimo Dipartimento. È Direttore del Master Universitario di Criminologia sociale e Coordinatore del Seminario permanente sul pensiero di Pierre Bourdieu. Ha pubblicato monografie, saggi e articoli sul tema dello Stato e delle sue trasformazioni, con un focus sulla dimensione simbolica del potere statale; sui processi di *governance* e sull'interpretazione sociologica del pensiero di Karl Popper. Tra i suoi lavori più recenti ricordiamo il volume *Exploring the Crisis. Theoretical Perspectives and Empirical Investigations* (Pisa 2015) e il saggio 'The Role of the Nation-State in the Global Age', in un volume edito dalla Brill, *Globalizing Cultures* (2016).

Lorenzo Bruni è dottore di ricerca in Sociologia presso l'Università di Perugia e Visiting Research Assistant presso la University of Kent. Ha condotto ricerca teorica ed empirica sulla vergogna come emozione sociale e ha recentemente partecipato ad esperienze di ricerca sui giovani e sul tema dell'associazionismo. Fa parte del gruppo di ricerca RILES (Ricerche sul Legame Sociale). Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Vergogna. Un'emozione sociale*

dialettica (Napoli-Salerno 2016), ‘Intersoggettività e vergogna. Una ipotesi teorica’, *Quaderni di Teoria Sociale*, n.2/2016; ‘«Il legame sociale della Vergogna». Una pista di ricerca a partire dai lavori di Thomas Scheff e Gabriella Turnaturi’, *Lab’s Quarterly* n.2/2016; ‘La solidarietà come orizzonte, pratica e legame sociale. Una critica dell’economia di mercato’, in A. Santambrogio (a cura di), *Associazionismo e volontariato in Umbria* (Perugia 2015).

Francesco Callegaro est Docteur en études politiques au Centre Aron (EHESS), est actuellement professeur de philosophie et sociologie à l’Universidad Nacional San Martin de Buenos Aires (Argentine). Son projet de recherche vise à renouveler la philosophie politique au contact des sciences humaines et sociales, par l’explicitation de leurs implications conceptuelles et normatives, condition d’une meilleure compréhension et critique de la modernité. Il a publié plusieurs articles sur l’histoire de la philosophie politique et de la sociologie, l’épistémologie des sciences sociales, la théorie sociale et le pragmatisme contemporain. Il est aussi l’auteur d’une étude sur la sociologie d’Emile Durkheim: *La science politique des modernes. Durkheim, la sociologie et le projet d’autonomie* (Paris 2015).

Luca Guizzardi (Bologna, 1975): ricercatore in sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l’Università di Bologna. I principali argomenti di ricerca a cui si dedica sono le trasformazioni della famiglia, della parentela, la teoria di Durkheim e i suoi sviluppi. Tra le recenti pubblicazioni: ‘«Moi aussi, alors, je serai grand-mère». La construction de la parenté dans les familles homosexuelles’, in *Revue Internationale de Sociologie*, 2016 e ‘Al di là di vecchie e nuove distinzioni di genere: la famiglia (r)esiste’, in I. Théry, *Il genere del dono: origini e alleanze dell’essere-persona*, a cura di L. Guizzardi (Milano 2017); ‘In September, they will start to ask: «So you all come here for Christmas?»’. Rainbow families and the gift of kinship’, *Italian Sociological Review* (2017); ‘La legge «Cirinnà» un anno dopo. Fatti, leggende e riflessioni’, *Cambio* (2017).

Jean-Marc Larouche est professeur au département de sociologie de l’Université du Québec à Montréal (2006-) après avoir enseigné au département de sciences des religions de la même université (1999-2006) et à l’Université Saint-Paul-Ottawa (1988-1999). Diplômé en sociologie des religions et de l’éthique (Ph.D 1989, Université d’Ottawa), ses enseignements, recherches et publications portent sur les rapports de diverses pratiques sociales à la religion et/ou à l’éthique ainsi que sur les approches sociologiques classiques et contemporaines en sociologie de l’éthique, notamment à l’aulne du renouvellement de la théorie critique (Habermas, Honneth). Au cours des dernières années, il

s'est particulièrement investi dans le champ et les réseaux des études durkheimiennes. Il a assumé diverses responsabilités académiques (direction d'un centre de recherche, de département, de programmes d'études supérieures, membre exécutif de sociétés savantes). Depuis 2012, il assure la Présidence du Réseau des écoles doctorales en sociologie/sciences sociales de l'AILSF et il est à ce titre membre du Bureau de l'AILSF (2012).

Vincenzo Mele è ricercatore di ruolo in sociologia dei processi culturali e comunicativi presso il dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa. Ha studiato in Germania (Bielefeld) e lavorato negli USA (visiting professor, lecturer William Paterson University, Monmouth University). È autore di *Metropolis. Georg Simmel, Walter Benjamin e la Modernità* (Belforte, 2011) e *Aesthetics and Social Theory: Simmel, Benjamin, Adorno, Bourdieu* (Aracne, 2013). Insieme a Marina Vujnovic, ha curato *Globalizing Cultures. Theories, Actions, Paradigms* (Brill, 2015). È autore di varie voci della Wiley-Blackwell Encyclopedia for Social Theory, diretta da Bryan S. Turner. Oltre a ciò, ha pubblicato numerosi articoli di teoria sociale e sociologia della cultura. Co-dirige la rivista *Simmel Studies*.

Maurizio Merico è Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell'Università di Salerno, dove insegna "Sociologia dei processi culturali" e "Sociologia dell'Educazione". Si interessa principalmente di sociologia dei giovani, culture giovanili, youth work, processi di socializzazione ed educazione. È il rappresentante italiano nel *Pool of European Youth Researchers*, Editor in chief dell'"*International Bulletin on Youth Research*" (ISA-RC34) e vice-presidente del *Generation and Educational Science Institute* (Austria). Tra le sue pubblicazioni: *Giovani come* (a cura di, 2002), *Giovani e società* (2004), *Il tempo in frammenti* (a cura di, 2007), *European Youth Studies* (con L. Chisholm e S. Kovacheva, a cura di, 2011). Ha tradotto e curato saggi di Parsons (2006), Thrasher (2012) e Cressey (2016) sulle culture giovanili e i processi educativi.

Giovanni Paoletti è professore associato di Storia della filosofia all'Università di Pisa. A Durkheim ha dedicato vari saggi e il libro: *Durkheim et la philosophie. Représentation, réalité et lien social* (Parigi, 2012).

Massimo Pendenza è professore di Sociologia presso l'Università di Salerno, sede in cui ha fondato e attualmente dirige il Centro di Studi Europei. Le sue recenti pubblicazioni includono i volumi: *Radicare il cosmopolitismo* (Milano 2017), *Sociologia classica contemporanea* (a cura, Torino, 2016), *Durkheim*

cosmopolita (a cura con D. Inglis, Perugia 2015) e *Classical Sociology Beyond Methodological Nationalism* (ed., Leiden and Boston 2014). Tra gli articoli, si segnalano invece: ‘Societal cosmopolitanism: the drift from universalism towards particularism’, *Distinktion* (2017); ‘Intimations of methodological nationalism in classical sociology?’, *European Journal of Social Theory* (2016); ‘Cosmopolitan nuances in classical sociology: Reshaping conceptual frameworks’, *Journal of Classical Sociology*, 2015; ‘The Looming Shadows of the Walls. Is a Cosmopolitan Europe still Possible?’, *PArteecipazione e CONflitto* (2015, con V. Cicchelli); ‘Framing Societal Cosmopolitanism in Europe. A Theoretical-Empirical Research Study’ *PArteecipazione e CONflitto* (2015, con L. García-Faroldi). Ha inoltre curato un numero monografico su ‘Cosmopolitanism and Europe’ per *PArteecipazione e CONflitto* (2015) e uno su ‘Cosmopolitan Sociology’ per *Quaderni di Teoria Sociale* (2014).

Stefano Poli è ricercatore di Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Genova, dove è responsabile dell’Osservatorio Statistico delle Disuguaglianze sociali e docente di Sociologia generale e di Metodologia della Ricerca sociale. Tra i suoi principali temi di ricerca: le disuguaglianze sociali, con particolare riferimento alla condizione degli anziani, il mercato del lavoro e le politiche sociali. Tra le sue pubblicazioni, segnaliamo: (con V. Pandolfini), ‘The incidence of social factors on elderly frailty: evidences from a first methodological application of the Frail scale in Italy’, *Bulletin of Sociological Methodology/Bulletin de Méthodologie Sociologique* (2016); ‘Rethinking Inequality in a Cross-national Comparison - Methodological Matters in an Entropic Perspective’, *Bulletin of Sociological Methodology/Bulletin de Méthodologie Sociologique* (2015); (con M. Palumbo) ‘Cetomedizzazione e nuove polarizzazioni, Società Mutamento Politica (2013); (con S. Benasso, C. Capozzi, A. Vergani,), *Il mercato del lavoro tra crisi e postmodernità. L’esperienza del caso genovese* (Milano 2013).

Vincenzo Romania è professore associato di Trasformazioni Culturali presso l’Università degli Studi di Padova. È segretario della sezione AIS di Teorie Sociologiche e Trasformazioni Sociali. La sua attività di ricerca si concentra sul pluralismo, sul rapporto fra comunicazione e identità, sull’analisi delle correnti teoriche della sociologia. Fra le sue più recenti pubblicazioni: ‘Terrorism as Ritual Process and Cultural Trauma: a Performative Analysis of ISIS Attacks in Europe’, *Italian Sociological Review* (2017, con Serena Tozzo); ‘Carriera, mobilità e successo accademico: Erving Goffman e la seconda scuola di Chicago’, *The Lab’s Quarterly* (2016).

Ambrogio Santambrogio è professore di Sociologia presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Perugia, di cui è Direttore. Si occupa di pensiero collettivo (senso comune, ideologie, immaginario collettivo, cultura politica, rappresentazioni sociali, memoria collettiva) e ha condotto ricerche sui giovani, sulla devianza minorile e sui processi di secolarizzazione. Tra le sue principali pubblicazioni: *Destra e sinistra. Un'analisi sociologica* (Roma-Bari 1998); *La cultura politica nell'Italia che cambia* (a cura di, con Franco Crespi, Roma 2001); *Émile Durkheim, contributi per una rilettura critica* (a cura di, con Massimo Rosati, Roma 2002); *Introduzione alla sociologia della diversità* (Roma 2003); *Senso comune. Appartenenze e rappresentazioni sociali* (Roma-Bari 2006); *Introduzione alla sociologia. Le teorie, i concetti, gli autori* (Roma-Bari 2008); *Nuove prospettive di critica sociale* (a cura di, con Franco Crespi, Perugia 2013); *Giovani a Perugia* (a cura di, Perugia 2014); *Psicofarmaci e quotidianità* (a cura di, Perugia 2016).

Matteo Santarelli (Università degli studi del Molise) ha conseguito un dottorato di ricerca in Filosofia e Teoria delle scienze umane presso l'Università degli studi di Roma Tre. Ha pubblicato articoli sul rapporto tra pragmatismo americano – C.S. Peirce, J. Dewey e G.H. Mead – e scienze sociali contemporanee. Tra i suoi articoli più recenti: 'From Others to the Other: A Psychoanalytical Reading of George Herbert Mead' (2013); 'Beyond Culturalism: A Deweyan reading of the expansion of 'Ndrangheta' (2016); 'L'estime de soi: un cas particulier d'estime sociale?' (2016); 'Dal metodo alla teoria, andata e ritorno: il caso di G.H.Mead' (2016).

Dario Verderame è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell'Università di Salerno. I suoi interessi di ricerca riguardano prevalentemente lo studio dell'identità europea, i rituali e il cosmopolitismo da una prospettiva sociologica. Tra le sue pubblicazioni: 'Il cosmopolitismo piantato in terra. Operazionalizzare «l'apertura cosmopolita»' *Sociologia e ricerca sociale* (2016); 'Rituale e società europea', *Quaderni di Sociologia* (2015); *Rituale e confini. Dialogare attraverso i riti* (Napoli-Salerno 2014).

Stéphane Vibert is associate professor at the School of Sociological and Anthropological Studies at the University of Ottawa and research director at CIRCEM. He holds a doctorate in social anthropology from the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (Paris), a graduate in political science and comparative sociology. He is the author or co-author of ten books and some sixty scientific articles. His research focuses on the notion of "community" in the social sciences, as well as on the theoretical and epistemological

understanding of holism in contemporary societies. His latest publications include: *Autorité et pouvoir en perspective comparative* (INALCO Presses, 2017) and *La communauté des individus – Essais d’anthropologie politique* (Le Bord de L’Eau, 2016). Among his previous works: *Démocratie et modernité – La pensée politique française contemporaine* (avec Y. Couture et M. Chevrier, Rennes, P.U.R., 2015); *Les racines de la liberté – Réflexions à partir de l’anarchisme tory* (avec G. Labelle et É. Martin, Montréal, Nota Bene, 2014); *La fin de la société – Débats contemporains autour d’un concept classique* (avec J. Roberge et Y. Sénéchal, Montréal, Athéna, 2012); *Pluralisme et démocratie – Entre droit, culture et politique* (Montréal, Québec Amérique, 2007).